PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo») Trieste, Lunedì 13 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10622

Il Senato italiano acconsente a riformarsi.

ROMA 12 (N). Senato. Dopo la commemorazione del senatore De Seta, prefetto di Napoli, morto iersera, si riprende la discussione sulla riforma del Senato.

Rattazzi: Osserva che l'ordine del giorno Scialoia non è stato ritirato; fu ritirata la firma del sen. Scialoia, ma rimangono le firme di altri 62 senatori; quindi l'ordine del giorno rimane.

Torrigiani: Il suo ordine del giorno è perfettamente uguale nelle conclusioni a quello del sen. Lucchini. Se non che egli ed i suoi colleghi firmatari non credono di poter accettare i concetti svolti dal sen. Lucchini. Il sen. Scialoia, egli dice, accennò alle conseguenze di una votazione troppo precisa sulle risoluzioni della Commissione. D'altra parte il relatore Arcoleo ha osservato che le assemblee politiche non sono accademie; non possono cioè discutere senza anche deliberare. La Commissione ha fatto studi coscienziosi e dotti, e bisogna che il Senato si pronunci sulle sue risoluzioni; di più bisogna rispondere all'invito fatto dal presidente del Consiglio. Perciò ha creduto di trovare una formula, che senza compromettere eventuali proposte di legge che il Governo credesse di poter presentare, inviti il Senato a votare sulle risoluzioni della Commissione.

Valenzani: Nota quanto sarebbe pericoloso ammettere il principio che le riforme possano essere concessioni del potere esecutivo, o che una parte del potere legislativo possa modificare lo Statuto. Fa appello al patriottismo dei firmatari dell'ordine del giorno di Torrigiani, perchè non insistano sulla sua formula che è la composizione di due tendenze, ma rappresenta anche un equivoco. Desidera che il Senato dica soltanto questo: «Il Senato passa alla discussione delle risoluzioni della Commissione».

Arcoleo, relatore: dichiara che, come nelle grandi solennità occorreva sempre una vittima, così oggi egli si offre volentieri, se il suo olocausto può giovare a quella unità di sentimenti che ispirò la sua interpellanza il 6 marzo dell'anno scorso. La sua proposta fu ed è quella di rivendicare al Senato la sua iniziativa su tutto quanto può riguardare la sua composizione ed il suo funzionamento. Nessuno di noi, egli dice, può rompere le tradizioni, che sono tanta parte della vita degli organismi politici; nessuno può gettarsi, per desiderio di novità, nel pericolo dell'ignoto. Il Senato crede che di fronte all'affermazione continua di nuclei sociali, non occorra rafforzare gli organismi politici e che di fronte all'organizzazione non convenga riorganizzare anche lo Stato. Il desiderio di una riforma non muove dalla ricerca dell'uno o dell'altro mezzo come criterio elettivo ma perchè si vuole rinsanguare la Camera alta di accordo con il Governo e con la Camera dei deputati, perchè il Senato non sia la proiezione automatica della forza numerica che viene dal di fuori. Rileva che i conservatori dicono che una riforma è opera rivoluzionaria; i democratici parlano di colpo di Stato: ma se la Commissione ha dimostrato di essere rivoluzionaria, erano rivoluzionari anche Cavour, Minghetti, Crispi, Saracco. Nessuno può negare che lo stato di oggi sia diverso da quello del 1848, quando cioè un'audace riforma elettorale si voleva irrigidire soltanto nel censo. Trova inutile affermare la fede incrollabile nello Statuto, perchè il sentimento nazionale non ha bisogno di formule dichiarative. Si è parlato di trionfo e di funerale: noi non abbiamo nè morire nè risorgere; noi siamo depositari della dignità del Senato; abbiamo presentato risoluzioni come traccia per guidare il giudizio dell'assemblea. A questo punto il sen. Arcoleo passa ad una lunga e minuta disamina di queste risoluzioni, difendendole dagli attacchi avversarsi ad una ad una. Termina dicendo: La Commissione ha presentato un complesso di deliberazioni come espressione di un voto unanime. In qualche parte ebbe dissenziente soltanto un collega. Ed ora al Senato spetta di decidere sull'opportunità, sulla misura, e sui metodi; e così la Commissione e l'assemblea avranno fatto il loro dovere.

Rattazzi: Dichiara che anche dopo il discorso del sen. Arcoleo egli si trova nella impossibilità di votare. Dice che la riforma non è stata richiesta dalla pubblica opinione, ma soltanto dal Governo, mentre il Senato non sente alcun bisogno di riforme, perchè potrà anche in avvenire compiere bene il suo ufficio.

Finali, presidente della commissione: Fa notare che la discussione senza la votazione non è confacente alla dignità dell'assemblea. Dichiara che la Commissione aderisce all'ordine del giorno Torrigiani.

Tutti gli altri ritirano i loro ordini del giorno.

Bonamici: Chiede che sull' ordine del giorno Torrigiani si voti per divisione.

Il Senato acconsente. La prima parte suona così: «Il Senato, udita la discussione, riaffermando la sua fede immutabile nello Statuto, che ben può, nella sua applicazione conformarsi alla condizione dei tempi, mediante razionali riforme interpretative, che possono compiersi, ove occorra, in forma di legge...». Questa prima parte è approvata. La seconda parte: «... dichiara di consentire alla presa in considerazione di opportuni disegni di legge quante volte sieno informati ai criteri sopraindicati...».

Anche questa seconda parte è approvata. Sulla terza parte: ...«Con tali premesse passa a discutere le risoluzioni della Commissione», è chiesto l'appello nominale. Si procede all'appello che dà questo risultato: votanti 214; rispondono «sì» 160; rispondono «no» 50; astenuti 4. Il Senato approva l'ordine del giorno Torrigiani.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si leva la seduta alle 18.15.

La questione ferroviaria in Italia.

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» reca che nel consiglio dei ministri d'ieri c'è stato anche un breve scambio di idee sulla discussione ferroviaria e sulle dichiarazioni che farà il Ministro Sacchi e sulla discussione della relazione Arcoleo al Senato e le eventuali dichiarazioni che farà il ministro Luzzatti che prenderà la parola a discussione esaurita.

A proposito del progetto sulle ferrovie e sui ferrovieri, aggiunge il «Messaggero», è stato detto che al seguito delle recenti agitazioni l' on. Sacchi abbia concesso qualche milione di più ai ferrovieri, ma il ministro dei lavori pubblici dimostrerà come le nuove concessioni fatte non portino aggravio agli impegni trattandosi principalmente di partire di giro e di concessioni equiparate ad altri ritocchi del disegno di legge.

Per la seconda Università czeca.

BRUNA 12 (N). Il Consiglio nazionale czeco aveva convocato per oggi un comizio per una seconda Università czeca da erigersi a Bruna. Intervennero parecchi deputati, il cons. aul. Goll, in rappresentanza dell' Università czeca di Praga, e molte altre rappresentanze.

Il vice-capitano provinciale, salutati i convenuti, disse che tutta la nazione czeca invoca un' Università czeca a Bruna.

Il rettore del Politecnico di Bruna dimostrò con dati statistici la legittimità della domanda per bisogni di coltura.

Parlarono ancora professori e studenti, infine si approvò all'unanimità un ordine del giorno a favore dell' Università.

Oggi anche in una ventina di città czeche della Boemia, Moravia e Slesia si tennero comizi pro Università czeca.

Il re di Serbia a Roma.

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» dice che domani sera partirà dalla nostra stazione il treno reale che dovrà condurre a Roma il re di Serbia. Il treno sarà composto di dieci vetture e, percorrendo la via di Firenze, Bologna, Mestre, raggiungerà la frontiera di Cervignano. La commissione che si reca a ricevere il sovrano e che prenderà posto nel treno reale, è composta di un aiutante di campo generale del re, di un ufficiale d'ordinanza del re e di un maestro delle cerimonie. A questa commissione si unirà il comandante del corpo d'armata di Verona. Il re di Serbia giungerà a Roma alle 2.30 di mercoledì.

PARIGI 12 (N). Il principe ereditario Alessandro di Serbia, che ha passato qualche tempo nel Mezzogiorno della Francia per ristabilirsi in salute, è partito di qui iersera coll'«express» d'Oriente dovendo sostituire il padre re Pietro durante la sua visita ai reali d' Italia a Roma.

Creta e la Grecia.

ATENE 12 (N). La Camera cretese ha inviato il suo saluto fraterno alla Camera greca.

Crisi ministeriale in Turchia.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Si dice che in seguito al rifiuto di Talaat bey a ritirare le dimissioni, il partito giovane turco ha autorizzato il suo presidente Halil ad accettare il portafogli dell' interno. Halil per altro obiettò non essere egli idoneo a dirigere quel ministero.

Martedì il partito terrà una conferenza su questa ed altre questioni. Stasera presso il granvisir si tenne una conferenza dei ministri, cui non parteciparono quelli delle finanze e dei lavori pubblici. Si decise che Talaat bey continui fino a martedì a dirigere il suo ministero, Se per quel giorno Halil non avrà accettato il portafogli, toccherà al Consiglio dei ministri prendere una decisione.

Nei circoli parlamentari non si annette alcun significato alle dimissioni di Talaat bey. Talaat bey si era dichiarato fino dall'apertura della sessione stanco e si lagnava di trovare dappertutto un'ostilità sistematica. Egli si ritira dal Governo contro il voto dei suoi amici che gli rimproverano di abbandonare la lotta. La questione delicata della ferrovia di Bagdad non sembra estranea alla decisione di Talaat bey, ma sarebbe un errore cercare altri motivi.

Le voci di una crisi ministeriale sono senza fondamento perchè non sono in vista altre dimissioni. Talaat bey sposerà in questi giorni un'albanese.

Rinforzi turchi per il Yemen.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Col piroscafo «Zaritza» sono partiti altri due battaglioni per Hodeida.

Telegrafano da Hodeida: L'«Iman» Yahia ha assunto il comando degli insorti e marcia su Hodeida.

Un conflitto russo-persiano.

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob). Si ha da Astara (Persia) che da qualche tempo nel distretto di Ardebil e specialmente fra la tribù dei Gialisci si è manifestato un nuovo fermento. Ieri nei dintorni di Astara cosacchi russi vennero a conflitto con 200 gialisci, che subirono gravi perdite. I russi ebbero un morto e due feriti, fra i quali un ufficiale.

Il riparto di truppe russe di guarnigione ad Ardebil invia una spedizione punitiva contro le bande dei galisci.

Il governatore russo morto a Ispahan.

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.) Sul cadavere del governatore russo morto a Ispahan non si trovarono tracce di violenze; è quindi probabile si tratti solo d'una disgrazia.

LA RUSSIA *e la ferrovia Samsun-Sivas.*

PARIGI 12 (N). Il «Temps» ha una notizia in data di Londra secondo cui la Russia non eleverà obbiezioni di massima qualora la Turchia offrisse al Governo francese la concessione per la ferrovia Samsun-Sivas. Invece non permetterà la costruzione di linee verso la frontiera persiana.

La Polonia non è morta.

LEOPOLI 12 (N). Da Varsavia si comunica che le autorità non permisero la organizzazione di una società di cultura che doveva subentrare alla lega scolastica con la motivazione di «ragioni d'ordine pubblico».

Il ministro dell'interno ha invitato l'arcivescovo di Varsavia a destituire dalle loro cariche parecchi sacerdoti polacchi per le loro dichiarazioni di carattere nazionale separatista e per eccitamento contro lo Stato russo.

Guarnigione russa ritirata.

BERLINO 12 (Wolff). Si telegrafa da Pietroburgo che il governo russo ha deciso di ritirare il riparto di truppe russe che fino dal 1908 era di guarnigione a Kaswin.

Lo sciopero universitario russo.

MOSCA 12 (N). I corsi dell'Università si sono svolti oggi sotto la protezione della polizia. Gli studenti del Politecnico di Kiew e quelli dell'Università di Charkow si astengono dalle lezioni.

La Cina ha violato il trattato russo-cinese del 1881

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.). La ufficiosa «Rossja» enumera tutt' una serie di casi nei quali il Governo cinese ha violato il trattato di Pietroburgo del 1881, in particolare il principio di estraterritorialità amministrativa e giudiziaria, tutelato da trattati e riconosciuto dalle Potenze straniere come un diritto inalienabile della Russia. Il contegno del Governo cinese desta il sospetto di secondi fini, tanto più che il trattato perde ogni efficacia coll'agosto di quest'anno se anche un solo dei contraenti ne chiedesse la revisione. Se il Governo cinese terrà in non cale gli ammonimenti, il Governo russo saprà trovare espedienti efficaci per salvaguardare i suoi diritti ed interessi lesi. La responsabilità per le conseguenze ricadrà esclusivamente sul Governo cinese.

L' OLANDA NON HA BISOGNO DI FORTIFICAZIONI!

L'AJA 12 (N). Il »Vaderland» pubblica un articolo del maggior generale dell'esercito delle Indie Olandesi, a riposo, Gerlach, in cui questi dice che l'Olanda non deve temere nulla dallo sbarco di un esercito nemico e che la difesa costiera non ha bisogno di fortificazioni dispendiose. «Noi abbiamo solamente la necessità — dice il Gerlach — di comunicazioni ferroviarie per poter disporre e trasportare immediatamente le truppe di fanteria e di artiglieria e le mitragliatrici in numero sufficiente, poichè i forti saranno subito messi fuori di combattimento dalla grosse artiglierie di marina».

Bisogna fortificare l' Olanda!

Il luogotenente di vascello Van Aabeck, nella riunione del circolo di marina dell' 8 febbraio, come conclusione di una sua conferenza ha sostenuto la tesi che in certi casi la violazione della neutralità può solo essere impedita dalla marina, la quale deve poter operare non solo negli stretti ma anche in alto mare. Perchè una direttiva della nostra flotta sia possibile è necessario anzitutto che lungo la costa vi siano forti forniti di grosse artigliere e che siano occupati da soldati di marina.

Un dirigibile militare ad Ancona.

ANCONA 12 (N). Il colonnello Maris ed il tenente di vascello Scelsi, si sono recati in questa città per scegliere una posizione adatta per la costruzione di un «hangar» per il dirigibile militare. E' stata scelta una località a due chilometri circa da Iesi presso Chiaracavallo.

Per la marina francese.

PARIGI 12 (N). L' ex deputato Bos scrive nel periodico «La vie maritime» che il Consiglio superiore della marina stabilì che le squadre si debbano comporre di 8 unità, inoltre sulle corazzate da costruirsi in avvenire saranno da collocarsi pezzi d'artiglieria da 340 mm.

Però si pensa già ad adottare un calibro maggiore. L'ispettore generale della artiglieria di marina Seillard sarebbe già occupato nello studio dei piani per la costruzione d' un cannone da 350 o 360 mm.

Il re di Spagna ad Alicante.

ALICANTE 12 (N). Il re ha assistito ad un grande pranzo al Club delle Regate; poscia si è recato al tiro nazionale. Questa sera il sovrano ha offerto un pranzo alle autorità a bordo del «Giralda». Il re si è recato in seguito al teatro municipale per assistere ad una rappresentazione di gala. Dappertutto il sovrano è stato calorosamente acclamato da una folla immensa venuta da tutti i punti della provincia.

L' anniversario della repubblica spagnola del 1872,

MADRID 12 (N). A Madrid e in varie importanti città della provincia hanno avuto luogo delle riunioni per commemorare l'anniversario della repubblica del 1872, A Madrid e in altre città spagnole sono state tenute riunioni per onorare la memoria del grande pensatore spagnuolo Costa, i cui funerali saranno celebrati oggi a Saragozza.

Contro il regime repubblicano in Portogallo.

LISBONA 12 (N). I giornali recano che il Governo ha destituito il capitano di fanteria Remedios Fonseca di guarnigione a Braganza, perchè avrebbe tentato di sobillare i suoi compagni contro il regime attuale.

Machado se ne va?

PARIGI 12 (N). Il «Paris Journal» ha da Lisbona: Bernardino Machado, ministro degli esteri del Portogallo darebbe, a quanto si dice, le dimissioni. Negli ambienti politici si indica come suo probabile successore Alvez Da Veiga, promotore del movimento rivoluzionario di Oporto del 1891.

Un' altra avventura francese al Marocco.

PARIGI 12 (N). Il corrispondente del «Journal» a Marsiglia annunzia che il generale Moinier, comandante in capo del corpo di occupazione al Marocco è arrivato ieri sera a Marsiglia. Il corrispondente si dice in grado di assicurare che il Governo presso cui il generale si reca per conferire circa i recenti fatti dello Chaouias ha accordato in massa i rinforzi che egli richiedeva e cioè circa tre mila uomini. Questi rinforzi saranno presi dalle truppe africane e partiranno da Orano. La campagna di repressione contro gli Zaera comincierà verso il primo di aprile. Lo stato maggiore prepara attualmente l' itinerario delle tappe della spedizione, itinerario che sarà pronto per quando arriveranno i rinforzi.

Un discorso di Roosevelt.

GRAND RAPIDS (Michigan) 12 (N). Roosevelt in un discorso pronunziato oggi si è dichiarato favorevole alle elezioni dei senatori mediante il suffragio universale ed alla elezione del presidente senza i collegi elettorali.

Per l'inaugurazione del Canale di Panama

WASHINGTON 12 (N). Il Senato ha approvato la proposta già approvata dalla Camera per tenere nel 1915 a San Francisco una esposizione in occasione dell'apertura del canale di Panama.

La guerra civile ad Haiti.

NEW YORK 12 (N). Un telegramma da Cap Haitien annunzia che le truppe del Governo hanno fatto prigionieri il generale Chapusset, che si era impadronito di Quanaminth, e il generale Micael Cadio, che aveva attaccato il forte Liberté, e li hanno ambedue fucilati dopo un giudizio sommario.

I membri del corpo consolare hanno fatto dei passi presso il presidente Simon per ottenere la cessazione delle ostilità. Il presidente Simon ha assicurato che non verrà giustiziato nessun altro prigioniero. L' insurrezione è ritenuta ufficialmente domata. I rifugiati nei consolati sono numerosissimi.

La principessa Clotilde Bonaparte ammalata.

MONCALIERI 12 (N). La principessa Clotilde Bonaparte vedova del principe Girolamo Napoleone e sorella del defunto re Umberto, è ammalata d'infiammazione polmonare.

La salute di Guglielmo II.

BERLINO 12 (N). Lo stato dell' imperatore Guglielmo è soddisfacente. L' imperatore si è alzato ma dovrà tenersi in riguardo per alcuni giorni, percui il piccolo ballo di Corte indetto per mercoledì 15 corr. non si terrà.

Il re di Sassonia in Africa.

KARTUM 12 (N). Il re Federico Augusto di Sassonia ha visitato Ondurman, e stasera partirà per una partita di caccia di 5 settimane, risalendo il Nilo bianco.

La morte del prefetto di Napoli.

NAPOLI, 12 (N). I giornali recano nobili necrologie ed ampi particolari sulla morte del prefetto di Napoli, marchese senatore De Seta, avvenuta stanotte in seguito a paralisi cerebrale. Il prefetto De Seta, malgrado che da qualche giorno fosse leggermente indisposto, volle egualmente occuparsi del suo delicato ufficio. Nel pomeriggio si era recato a fare una passeggiata a Posillipo insieme al marchese La Via. Al suo ritorno ebbe luogo il solito ricevimento di tutti i sabati in casa De Seta. Il prefetto fu sempre di buon umore: pranzò insieme alla sua famiglia e poco dopo le 11 pom. si ritirò nella sua camera da letto, seguito poco dopo dalla marchesa. Trascorsa oltre un'ora, il marchese chiese un bicchiere d'acqua. Appena ne ebbe bevuto un sorso, il marchese che era in stato d'improvvisa agitazione, abbandonò il bicchiere nelle mani della moglie e si abbattè sul lato sinistro con la testa penzoloni dalla sponda del letto. Un medico, accorso prontamente, non potè che constatarne la morte. La notizia fu subito comunicata al duca d'Aosta, alla presidenza del Senato, al sindaco, alle autorità tutte ed al fratello del marchese De Seta, senatore Enrico, che si trova a Catanzaro. Le esequie si faranno martedì in forma ufficiale.

La camera dove è morto il senatore de Seta è stata trasformata in camera ardente. La salma fu vestita con l'uniforme di prefetto, e a piedi del letto furono collocate le onorificenze del defunto. Il duca d'Aosta si è recato alla Prefettura per porgere le condoglianze alla marchesa De Seta. Sono già state inviate bellissime ghirlande. Il registro si va riempiendo di firme. Il marchese La Via ha narrato che mentre egli telefonava la notizia della catastrofe alla famiglia del senatore De Seta a Catanzaro, il fratello dell'estinto, che era al telefono, è stato colto da malore; non si sa quindi se e quando potrà giungere a Napoli per i funerali.

L' Inghilterra all' Esposizione di Torino.

LONDRA 12 (N). Il comitato inglese per l'Esposizione di Torino sta attivamente lavorando alla preparazione di varie interessantissime mostre speciali. Fra queste sarà fra le più pregiate ed accurate quelle dei grandi tessifici di Bradford e Huddersfield. Tale mostra è organizzata dalle Camere di commercio dei due distretti e sarà di tipo collettivo, in modo da mostrare tutti i gradi attraverso i quali passa l'industria della tessitura e tutte le sue ramificazioni.

Un'altra mostra destinata ad attrarre l'attenzione del pubblico italiano sarà quella fotografica a cui parteciperanno tutte le più importanti ditte del Regno Unito.

Infine si prevede che la sezione chimica della mostra inglese sarà più completa e più interessante che non quella di Brusselle, che pure ebbe immenso successo.

La morte del pittore Ziem.

PARIGI 12 (N). L'«Excelsior» annunzia la morte del pittore Felice Ziem, che aveva ottenuto una grande notorietà pei suoi quadri di soggetto veneziano. Il «Figaro» dice che la voce della morte di Ziem è corsa infatti ieri sera a Parigi. Il pittore si trovava attualmente a Nizza. Secondo le ultime notizie la sua salute era molto malandata, ma non era tale da destare vive inquietitudini negli amici del pittore. Fino a mezzanotte non era arrivato alcun telegramma. Lo Ziem ha 89 anni.

LE AVARIE di una cannoniera turca.

COSTANTINOPOLI 12 (N). La cannoniera «Mermeris«, che si dirigeva verso quel luogo della costa ottomana recentemente bombardato da un incrociatore inglese, fu urtata da un piroscafo inglese e riportò gravi avarie. Il ministero della marina convenne con l'ambasciata inglese che la cannoniera sarà rimorchiata a Bombay ed ivi riparata a spese del proprietario del piroscafo.

L'arresto del figlio di Segantini.

BERLINO 12 (N). L'arresto di Mario Segantini, figlio del celebre pittore (vedi «Piccolo della sera» di ieri) avvenne per ordine del procuratore di Stato causa una falsificazione di documenti a scopo fraudolento. Il Segantini viveva a Berlino con un lusso incompatibile con le sue condizioni economiche. Si era ultimamente dato all'aviazione e faceva anche il pittore ma non riusciva a vendere i suoi quadri. Adesso l'accusa sostiene che il Segantini comprava quadri senza valore, cancellava i nomi degli autori, vi metteva il nome del padre e li vendeva ad alto prezzo. Ultimamente vi era cascato anche un giovinotto di Koepenik, il quale, accortosi della truffa patita, denunciò il Segantini alla Procura di Stato che ieri lo fece arrestare nell'aerodromo di Johannisthal presso Berlino.

Gare italo-francesi di «sky» vinte da soldati italiani.

PARIGI 12 (N). Giunge notizia da Aurillac che gli alpini italiani del 3.o reggimento hanno guadagnato la corsa militare di «sky» di 50 chilometri, in 4 ore e 47 minuti. La squadra del 4.o reggimento alpini italiani è giunta seconda in ore 4 e 58 minuti. La prima squadra francese fu quella del 52.o reggimento fanteria, che giunse in 5 ore e 19 minuti.

Disastro minerario.

PARIGI 12 (N). Telegrafano da Lorient: Un disastro è avvenuto ieri nella miniera Nera a tre chilometri da Gourin e haf atto sette vittime. Le gallerie hanno permesso a due operai di rifugiarvisi ai primi rumori di disgregamento del materiale; materiale che cadde poi sulla folla dei lavoranti. Tuttavia i due operai sono gravemente feriti. Essi rimangono nel fondo della cava sotto un ammasso di 200 metri cubi di ardesia, ove lo sgombero non sarà terminato prima di lunedì. Purtroppo si ha la dolorosa certezza che nessun operaio potrà essere ritrovato vivo. Alle bocche dei pozzi si trovano donne e bambini che piangono. Le cause del disgranamento dei materiali franati sono da ricercarsi nello sgelo.

La potenza degli obici nordamericani.

WASHINGTON 12 (N). Quattro obici di dodici pollici hanno perforato una corazza blindata ad una distanza di cinque miglia. L'esperimento ha dimostrato la superiorità dei proiettili sulla corazza.

Anarchici fantastici.

ROMA 12 (N). Si smentisce ufficialmente la notizia data dalla «Tribuna» dell'arrivo a Roma di alcuni anarchici.

I ladri nel santuario di Caravaggio.

MILANO 11. — Nel santuario della madonna di Caravaggio è stato compiuto l'altra notte un furto. I ladri, rimasti ignoti, hanno asportato cuori votivi e vasi sacri con le particole. Della refurtiva si fece finora vana ricerca: così pure dei ladri non si ha nessuna traccia. Le funzioni riparatrici hanno avuto luogo stamane con la messa, la processione e la benedizione.

La peste in Manciuria.

CHARBIN, 12 (Ag. pietrob.). Ieri l'altro 18 persone, tra le quali una signora russa sono morte di peste. Nell'interno della zona della ferrovia manciuriana si sono avuti fino ad oggi 180 casi mortali. Sulla linea dell'est delle ferrovie cinesi i viaggiatori non lasciano la zona della ferrovia. Prima dell'entrata nei treni si procede alla loro disinfezione a Charbin. Nelle stazioni vicine e sulla linea del sud i cinesi non sono più ammessi nelle vetture di terza e quarta classe. Essi sono ammessi soltanto nelle vetture di altre classi. La disinfezione e l'ispezione è fatta dai medici. I cinesi non destinati oltre la linea transbaicaliana devono sottomettersi durante tre giorni alle osservazioni dei medici. In questi ultimi mesi nessun caso di peste si è verificato sui treni.

CRACOVIA, 12 (N). Al Consiglio comunale di Tarnow fu svolta un'interpellanza sui provvedimenti contro il pericolo d'importazione della peste. Va notato che colà si trova una grande fabbrica di parrucche e di treccie, che ritira dalla Cina una grande quantità di capigliature provenienti per lo più da cadaveri. Il Consiglio impressionato deliberò d' invocare provvedimenti da parte dell'autorità politica.

PIETROBURGO, 12 (Ag. pietrob.). Essendosi constatato un caso sospetto di peste in vicinanza della frontiera russa, il governatore generale del territorio dell'Amur ha ordinato di chiudere la frontiera con un cordone militare.

Le tragedie della gelosia.

GENOVA 12 (N). Oggi in Via 20 Settembre, certo Felice Carbone, di 27 anni, incontrata la sua amante Leontina Borghi, di 22 anni, l'afferrò, dopo breve diverbio, per il collo e gettatala a terra, le inferse cinque coltellate.

Un giovanotto che passava, riuscì a disarmare il feritore con l'aiuto di un agente. La donna fu trasportata all'ospedale in gravissimo stato.

Il Carbone dichiarò di aver agito sotto l'impulso della gelosia.

Il direttore della « Gazzetta di Parma» colto da apoplessia.

PARMA 11. Il direttore della «Gazzetta di Parma» cav. Pellegrino Molossi è stato colpito stamane da apoplessia e fu trovato come morente dinanzi al proprio scrittoio, su cui stavano già scritti gli articoli per il suo giornale.

Pellegrino Molossi dedica da oltre quarant'anni la sua tempra di pubblicista alla «Gazzetta», della quale da trentun' anni è direttore, guadagnandosi la stima e la benevolenza di tutta la cittadinanza.

La dolorosa notizia ha prodotto in città grande impressione. Subito le più influenti personalità si sono interessate delle condizioni dell'infermo, e per tutta la giornata fu un incessante accorrere alla casa del malato.

Purtroppo il bollettino di questa sera dà la dolorosa notizia che Pellegrino Molossi versa in tristissime condizioni.

Il campione spadista francese esalta Agesilao Greco.

PARIGI 12 (N). Lo schermidore Giuseppe Renaud pubblica oggi sull'«Excelsior» le sue impressioni sulla giornata di ieri, ed a proposito del suo assalto cen Greco. scrive:

«Il pericoloso onore di rispondere ad Agesilao Greco, è toccato a me. Egli mi ha opposto una difensiva straordinariamente potente e dei contrattempi meravigliosi. Bisogna aver tirato con questo grande maestro per giudicare dell'autorità irresistibile dei suoi attacchi e della forza delle sue parate. Egli mi ha dato ripetutamente sei colpi che furono vere meraviglie di concezione e di esecuzione.

Io sono felicissimo di aver potuto in una circostanza così solenne, incontrarmi con questo grande maestro della scherma».

L' accademia schermistica fruttò 51 mila franchi.

Casi di lebbra.

ROMA 12 (N). L' on. Taverna ha chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno sui provvedimeeti presi in merito ai casi di lebbra manifestatisi a Cusano sul Seveso, nonchè sulle disposizioni da darsi per l' immediato ricovero dei colpiti onde evitare il ripetersi di fatti di recente avvenuti.

Il torneo di lotta a Milano.

MILANO 12 (N). L'assalto di jujtsu fra il campione italiano Giovanni Raicevich e il campione giapponese Akitaro, che doveva svolgersi stasera all'Eden, fu rimandato.

Una mano di Santa Teresa rubata.

PARIGI 12 (N). Telegrafano da Lisbona che nel convento dei Carmelitani ad Olivares, fu scoperto un grosso furto, cioè la scomparsa da una statua di S.ta Teresa della mano destra che era coperta di gioielli del valore di 200 mila franchi. La polizia non è ancora riuscita a scoprire i ladri. Sembra che questi sieno in viaggio per l' Inghilterra.

Delitto o caso accidentale?

PARIGI 12 (N). Verso le due di stanotte all' «Hôtel Lescaut» un certo Rosario Di Stefano, impiegato ferroviario, nativo e dimorante a Messina, di passaggio per Parigi, si trovava in compagnia di una ragazza allegra, certa Yvonne Loiseau, di 18 anni. Dal racconto di questa ragazza il Di Stefano avrebbe urtato, scendendo dal letto, la rivoltella carica che teneva alla cintola; un colpo partì e avrebbe ferito il Di Stefano mortalmente al fianco sinistro. Poco dopo egli morì.

L'ipotesi del delitto sembra però verosimile alla polizia.

I ricordi di «Manon» rievocati da Massenet.

PARIGI, 12. Il maestro Massenet inizia stamane nell'«Echo de Paris» una serie di ricordi personali, rievocando le origini della sua «Manon».

Nell' autunno del 1881 il direttore dell'Opera Comique gli aveva affidato un libretto di Meilac, intitolato «Febo», che non gli andava affatto a genio, cosicchè un giorno prese la decisione di recarsi da Meilach e gli restituì il manoscritto Il commediografo ne rimase molto af-

flitto, ma il giovane maestro percorrendo con lo sguardo la libreria, scorse un volume di «Manon Lescaut» e disse che quello sarebbe stato un soggetto magnifico.

Meilach invitò Massenet a colazione per il giorno seguente e gli fece trovare sotto il tavolo il manoscritto dei primi due atti di «Manon». Poco dopo un mecenate olandese, saputo che Massenet metteva in musica il romanzo dell'abate Prévost, gli propose di andare a stabilirsi all'Aja nell'appartamento già occupato dal galante scrittore del secolo XVIII. Ed infatti Massenet nell'estate del 1882 scrisse la «Manon» nella camera ove esisteva ancora il letto a forma di gondola dell'abate Prévost.

La «Manon» ha superato la settimana scorsa all'Opéra comique la settecentesima rappresentazione.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Pontoni, dal sig. Luigi Ricci e famiglia, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Viezzoli, dal sig. Carlo Lupetina cor. 2; dal sig. Vittorio Giorgini cor. 2.

Per onorare la memoria della signorina Rosa Viezzoli, dall'ing. Giovanni Menesini cor. 5; dall'ing. Giuseppe e Virginia Palese cor. 5; dal dott. Rangan cor. 2.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Maria e Mario Strudthoff corone 50.

Nel secondo anniversario della morte della signora Francesca Monti, dalla sorella cor. 10.

6.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino» cor. 6.60.

1.o contributo degli Epicurei del Caffè Secession cor. 3.

Per protestare contro le ingiustificate misure della Polizia in occasione della veglia della Lega: Oreste Canetto cor. 2; da otto amici nella trattoria ai Portici di Chiozza cor. 11.02, più cor. 6 da Emilio Belgrado protestando contro ciò che disse un «lungo rosso». Per una partita di bigliardo giuocata alla Filarmonica cor. 9, aggiunte dal vincente dott. C. cor. 9 e dall'ing. B. cor. 2.

Università popolare. Un appassionato cultore della nuova lingua universale proposta per l'umano genere, l'Esperanto, darà questa sera, alle 8, nella scuola di via Giotto, notizia degli intendimenti e dell'opera dei circoli esperantisti: il dott. A. Ghez. La lezione, aliena da ogni forma di propaganda, tratterà dell'ideale di una lingua di comunicazione universale vagheggiato da molti, della composizione e della diffusione della lingua Esperanto. Ingresso cent. 6.

— Alla conferenza di Baccio Ziliotto sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner accorse una folla numerosissima e attenta. L'autore, svolgendo gli episodi del dramma musicale, commentò i simboli musicali e la trama dell'opera orchestrale. Espose la funzione dei motivi dominanti e indicò quelli che sono i più caratteristici del «Crepuscolo», del dramma rilevando anche il senso filosofico dei miti. Con tocco sicuro, con chiarissimo disegno dei dettagli, con mirabile intuizione dello stile e delle situazioni eseguì al pianoforte le parti più importanti dell'opera, salutato alla fine da cordiali insistenti applausi.

Alla Filarmonica. La terza lezione di danza per i figli dei soci riuscì ancora più animata della precedente. La sala era affollata di signore e di signorine che assistevano dai palchetti disposti fra le colonne, alle danze dei piccoli ballerini. Venerdì, quarto «thè dansant» della stagione carnevalesca.

Società Ginnastica Triestina. Brillantissimo riuscì il convegno famigliare di danza di ieri a sera. Le danze durarono animatissime fino alla mezzanotte. Alla quadriglia si contarono oltre a 160 coppie. Suonò egregiamente la banda sociale diretta dal maestro Pietro Sabbaz, e fu vivamente applaudita. I soci bandisti avranno la prova domenica a ore 8.30 anzichè oggi.

Decesso. E' morto ieri il barone Teodoro de Rinaldini, ex luogotenente di Trieste. Era nato a Padova e discendeva da una famiglia veneta che aveva dato parecchi funzionari allo Stato. Nel 1881 era stato nominato consigliere luogotenenziale; nel 1885 consigliere aulico, nel 1888 vice-presidente luogotenenziale, sostituendo poi interinalmente il De Pretis nella carica di luogotenente di Trieste e della Regione.

Non tardò molto a conseguire la carica che aveva molto ambita, di luogotenente nella quale spiegò una attività non comune. Era riuscito, dopo le storiche elezioni amministrative del 1886, che avevano dato una schiacciante maggioranza nazionale-liberale, riducendo il partito conservatore ad una trascurabile pattuglia, a stipulare un compromesso elettorale fra liberali e conservatori, che nelle elezioni del 1889 mantenne però al Consiglio la stessa fisionomia avuta da quelle del 1886.

Il compromesso non fu più rinnovato nel 1893, e si rividero invece le famose infornate dei cosidetti «consorti» senza che perciò la maggioranza passasse dalla Sinistra liberale alla Destra conservatrice. Il luogotenente Rinaldini era avversario della cosidetta politica del pugno di ferro e, nel campo nazionale, si era dimostrato rispettoso dell'italianità del paese. Ciò gli alienò le simpatie dei circoli viennesi, che soddisfacendo alle esigenze degli sloveni, rimossero il Rinaldini dandogli a successore il conte Goëss. L'evidente atto di supina soggezione agli slavi fatto in quell'occasione dal Governo, strappò a Felice Venezian memorabili parole nella Dieta di Trieste.

L'ex luogotenente Rinaldini, collocato nello stato di permanente riposo ebbe parecchie cariche in istituti industriali e si occupò di questioni commerciali. Dopo le dimissioni dell'on. Basevi da deputato della Camera di commercio, fu fatto anche il nome del bar. Rinaldini come candidato a quel mandato. Ma la candidatura non ebbe fortuna

Le conferenze dell'avv. Merlino. L'avv. Saverio Merlino parlò ieri al Circolo di studi sociali sul riformismo e il sindacalismo. Egli risalì ai primordi del socialismo, tratteggiando a rapidi tocchi la sua evoluzione sino allo stadio attuale e soffermandosi sopratutto a vagliare e discutere i cosidetti programmi massimo e minimo. Ricordò che il primo fu messo da parte per insistere sopratutto sul secondo che, a detta dell'oratore non era nè logico, nè razionale, nè organico. La confusione che ne derivò, portò al distacco di una frazione che prese il nome di sindacalismo. Ad avviso dell'oratore, la causa di tale dissidio è dovuta al fatto che i capi del movimento socialista, hanno voluto tener fermo a certe teorie che sono ormai oltrepassate. Tuttavia, secondo l'oratore, un vero movimento sindacalista in Italia non è ancora nato, e nelle attuali condizioni neanche nascerà, e l'attuale «movimento sindacalista» non tarderà a convergere nel movimento socialista.

La conferenza fu alla fine salutata da scroscianti applausi.

Commemorazione delle giornate di febbraio 1902. A ricordo dei morti nelle giornate del febbraio 1902 il Circolo dei «Giovani socialisti» e i vari gruppi dei «Lavoratori del mare», presero l'iniziativa di un pellegrinaggio alle tombe dei caduti. I partecipanti al pellegrinaggio si raccolsero alle Sedi Riunite alle 2 pom. di ieri e, formatisi in corteo, si portarono al Cimitero. Sulle tombe delle vittime furono deposte due ghirlande e parecchi mazzi di fiori freschi, e i signori Gerin e Remischeg pronunciarono discorsi commemorativi.

Nozze d' oro. Cinquant'anni fa, ieri, l'operaio bottaio, Antonio Stepancich, che allora aveva 25 anni, conduceva all'altare, nella chiesetta di Prosecco, una bella forosetta del villaggio: Anna, di 20 anni. In mezzo secolo la coppia felice vide crescersi intorno una nidiata di figli e poi i figli dei figli ed ora anche i primi figlioletti dei loro nipoti. Ieri nella chiesetta di Prosecco i due vecchi Stepancich vollero far ribenedire la loro unione, circondati questa volta dalla numerosa loro discendenza. Il parroco di Prosecco, don Martellanz, tenne un discorsetto d'occasione. Alla cerimonia assistette anche il «compare d'anello» della sposa.

Iersera, nel loro quartierino, in via San Marco N. 18, i due vecchi raccolsero a modesto banchetto la loro famiglia: 30 persone tra figli, nuore, nipoti e pronipoti. Innumerevoli i brindisi tutti auguranti le "nozze di diamanti".

Arrivo di navi da guerra. Ieri mattina alle 10, proveniente da Traù, si ancorava nel nostro porto la squadra d'inverno della marina da guerra, comandata dal contrammiraglio A. S. Kunsti. La detta squadra si compone delle corazzate di prima classe «Arciduca Franc. Ferdinando» di 14.500 tonnellate, «Arc. Ferdinando Massimiliano» di 10.600; dell'incrociatore a turbine Parson «Ammiraglio Spaun» di 3500 tonnellate e 20.000 cavalli di forza e delle torpediniere d'alto mare «Reka» di 400 tonnellate, «Kaiman» di 200, «Schwalbe» di 200 e «Kormoran» pure di 200 tonnellate.

La squadra si tratterrà nel nostro porto quattro giorni.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca per domani 13 corr. alle 8.30 pom. la sezione fanfara nel restaurant Belvedere a' piè del Castello.

— Il Circolo Eros terrà oggi nella sala Verdi, via dell'Olmo N. 8 un convegno di danza.

— La sezione Foot-ball della S. Edera S. terrà stasera alle 8 pom. nella sede sociale una riunione riguardante le prossime gare.

— Oggi dalle 8 alle 10 pom. l'Unione Sportiva Libertas farà, nella sua sede, (Belvedere a' piè del Castello) esercitazioni di pattinaggio.

— Il Comitato feste dell'A. G. D. darà martedì 28 corr. una veglia mascherata, nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

L'adunanza degli stradini. Ieri, nel pomeriggio, alla Camera del lavoro si tenne l'annunciata adunanza degli stradini. Il relatore sig. Massimiliano Rovere riferì intorno alla presentazione del memoriale al podestà avv. Valerio, il quale promise d'interessarsi personalmente per una sollecita trattazione. Rilevò che corrono voci, secondo le quali l'Ufficio tecnico comunale sarebbe intenzionato di aumentare le mercedi ai più meritevoli, ma in considerazione che le condizioni di tutti gli stradini sono miserevoli e per il fatto che è stato presentato un memoriale col quale si chiedono eque migliorie, il relatore disse di ritenere che le voci corse non sieno troppo serie.

Parecchi dei presenti parlano dichiarandosi contrari ad accettare qualunque miglioramento parziale e di voler attendere la soluzione desiderata da parte del Consiglio comunale.

L'assemblea votò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli stradini addetti al servizio comunale: udito che i superiori preposti abbiano l'intenzione di accordare parziali insignificanti aumenti di mercede agli operai più meritevoli; deliberano di rinunziare a tali aumenti, che renderebbero inefficace, per tutte le altre richieste, il memoriale avanzato a mezzo della Camera del lavoro nel gennaio u. s., e di attendere fiduciosi la risposta al memoriale stesso che ritengono sarà sollecita e soddisfacente».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli orfani Antonsich, da T. M. (in morte del sig. Spiridione Baccolis) cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fanny Busch dalla signora Luigia ved. Kissovitz corone 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del signor Pietro Pontoni dal sig. Luigi Ricci e famiglia cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

L'Associazione marittima erogò dal suo „Fondo Giubileo" per sussidi a naufraghi o loro superstiti, Cor. 970 a favore dei naufraghi dello scooner „Aquila".

In occasione del veglione dei regnicoli il reggente il r. Consolato d'Italia, Avv. Galli, rimise per incarico di un anonimo lire 100 al Presidente della Società destinandole alla Lotteria organizzata dalla stessa.

— L'elargizione della signorina A. P. a favore del Comitato di difesa dei minorenni era di cor. 30 e non di cor. 10 come erroneamente pubblicata.

Il concorso di bruttezza maschile al Politeama Rossetti. Il fare i nomi in concorsi di bellezza femminile, per il cronista è facile, ma come fare i nomi dei premiati in un concorso di bruttezza maschile, specialmente, se come successe ieri al Politeama, il giudizio viene emesso da una giuria femminile, tanto più che sono proprio le donne che hanno consacrato l'assioma «l'uomo non è mai brutto»?

E diffatti l'uomo particolarmente nella sua qualità di... marito legale è sempre... un affare accettabile, quando rappresenti una posizione sociale, anche se è di una bruttezza ripugnante. Per il cronista coscienzioso ad ogni modo sarebbe inumano fare nomi in qualunque concorso di bruttezza, e quindi nomi noi non ne facciamo. Come ieri si svolse il concorso poi, sarebbe addirittura cattiveria il fare nomi, giacchè più che di un concorso si trattò di una presentazione di quattro infelici cui la natura fu matrigna oltre che per la loro figura poco estetica, per la povertà dello spirito. I quattro infelici, comparvero a teatro portati colà ognuno dalle proprie «ganghe» che facevano loro disputarsi i premi costringendoli a ballare, od a presentarsi nel loro povero vestito tutti carichi di fiori. La giuria composta da una mezza dozzina di ragazze, aveva invece preso il proprio compito sul serio: le brave ragazze avevano ideato nientemeno di premiare secondo quanto stabilivano i manifesti, cioè quattro giovani che ad esse fossero sembrati meno belli degli altri.

Come succede spesso, forse anche sempre nei giudizi emanati da donne, vi erano però alcuni uomini alle spalle della Giuria che sconsigliavano tale severo giudizio. Le ragazze insistevano e vi fu taluno che, per accontentarle, avvicinato un giovane che esse stimavano degno del primo premio per la bruttezza, gli chiese se intendesse concorrere, avvertendolo dell'opinione della giuria femminile.

— Ghe vol un bel musoroto per farme de ste domande! — gridò inviperito il giovanotto. — La ga ragion che le xe done, se no le vedaria che bel quarto de ora che ghe faria passar! — e a colui che aveva arrischiata la domanda: — E lei la vadi via presto, se no la vol che con 'na sberla ghe volto el muso.

L'ambasciatore se la svignò lestamente. La giuria femminile dovette quindi fare di necessità virtù e, per mancanza di peggio, premiare i quattro candidati delle «ganghe», buscandosi fischi tanto sonori da dover subito abbandonare il palco.

I quattro premiati, raccolti i loro premi, cioè il maialetto vivo, le bottiglie di refosco, le galline e i salami, se ne andarono ognuno con le rispettive compagnie. E nel teatro fu ripreso il ballo, che durò poi sino alle 8 di sera.

Lo scoppio di un tubo d'una caldaia a bordo d'un rimorchiatore.

Tre uomini gravemente ustionati. Un morto.

L'altra notte verso le 12 un lungo convoglio di maone, cariche di materiale da imbonimento estratto dalle cave di Sistiana dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, trainato dal rimorchiatore «Giuseppe Gorup» della società suddetta, si staccò da Sistiana, diretto a Trieste. Il rimorchiatore era comandato dal capitano Filippo Iorivic e al timone stava il marinaio Jerko Kalaic. A bordo c'erano ancora il macchinista Francesco Giraldi, il fuochista Domenico Chierego e il nostromo Nicola Radivo.

Il convoglio proseguiva lentamente per il mare calmissimo. Improvvisamente il rimorchiatore ebbe uno schianto e si arrestò. Le maone si urtarono con rumore cupo per l'improvviso arrestarsi del vaporino e il silenzio della notte fu rotto da acutissime grida di strazio.

Il capitano e il timoniere scesero sollecitamente in macchina, donde provenivano le grida di aiuto e videro con terrore che il macchinista, il fuochista e il nostromo che vi si trovavano nello scomparto, erano stati investiti dal vapore uscito da un tubo della macchina che era scoppiato in quel momento.

I tre uomini che erano orribilmente ustionati in varie parti del corpo, furono trasportati in coperta e soccorsi alla meglio dal capitano e dal marinaio rimasti incolumi. Quindi con la massima rapidità possibile il capitano fece ancorare le maone nel punto in cui era accaduta la disgrazia. Quando ciò fu eseguito, il rimorchiatore si staccò dal convoglio e proseguì a tutto vapore per Trieste, dove giunse alle 3.30 del mattino. Non appena il vaporino fu ormeggiato alla riva della Sanità, i tre ustionati furono trasportati a terra e condotti in vettura all'ospedale, dove furono tosto passati nel riparto dermatologico.

Tutti e tre furono trovati dai medici in grave stato e più di tutti il fuochista Chierego, di 35 anni, da Pirano, il cui corpo è tutta una piaga, che ieri mattina alle 7 dovette essere trasportato nel decimo riparto e assoggettato alla tracheotomia, poichè il disgraziato non poteva quasi più respirare. Il macchinista Francesco Giraldi, di 41 anni, abitante al N. 2 di via Cappello e il nostromo Nicola Radivo, di 37 anni, da Pirano, hanno gravemente ustionate le mani, il viso e il collo.

★ Del fatto fu data partecipazione all'Autorità portuale e il vice-capitano di porto cav. Frausin si recò a bordo del rimorchiatore «G. Gorup» per i necessari rilievi e dispose che un pilota vi rimanesse di guardia fino a tanto che la Commissione tecnica non avrà indagato sulle cause che originarono lo scoppio e stabilite le eventuali responsabilità.

★ Le maone, che come dicemmo, avevano gettata l'ancora nel punto in cui avvenne la disgrazia, furono più tardi rimorchiate da un altro rimorchiatore dell'«Adriatica», il «Belvedere».

★ Alle 1.30 di questa notte il povero fuochista Domenico Chierego è morto dopo una penosissima agonia. Lo stato degli altri due feriti è sempre grave.

Morte improvvisa. Come di solito, la casalina Margherita Schiter, di 70 anni, abitante in via di Romagna N. 26, l'altra sera, dopo di aver cenato si ritirò nella sua stanza e si coricò.

Ieri mattina, però, i suoi famigliari non la videro uscire di camera all'ora solita e impressionati di ciò si recarono nella stanza. La povera donna giaceva nel letto, irrigidita: doveva essere morta da parecchie ore. Un medico della Stazione di soccorso constatò il decesso, avvenuto probabilmente per marasmo senile: quindi la salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, nella cappella di S. Giusto.

Perde 40 centesimi ma in cambio trova una mezza dozzina di pugni. Il muratore Vincenzo Striz, abitante in via dei Vitelli N. 2, ieri nelle prime ore della mattina, mentre giocava alle carte nel «Caffè all'Europa felice» fu derubato di 40 centesimi che aveva deposto sul tavolo. Il derubato sospettò subito che a giocargli lo spiacevole tiro fosse stato un suo compagno di gioco, un giovanotto sui 28 anni, e lo invitò a restituirgli il denaro.

— Te scherzi?

— No, no: digo sul serio, parchè...

L'altro non lo lasciò finire: s'alzò e lo tempestò di pugni. Lo Striz allora lo fece arrestare. Alla polizia il Tizio si qualificò per Nicola Protic, di 27 anni, da Belgrado, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Poi ammise d'aver percosso lo Striz e ciò perchè si era sentito offeso. Un momento dopo si presentò alla polizia il giornaliero Elia Lovre, abitante in via dei Vitelli N. 2, il quale, dichiarato che l'arrestato non si chiamava Nicola Protic ma Nicola Ducic, narrò che questi era un pessimo soggetto, che non aveva voglia di lavorare e che viveva ingannando e derubando al gioco quei poveri ingenui che cadevano fra le sue grinfe. Aggiunse che il Ducic gli doveva 7 corone e che, invitato a far il suo dovere, lo aveva minacciato di morte.

Un monello, un carretto e una fuga. Nel pomeriggio del 29 gennaio u. s., la rivendugliola Angela Safret, di posto in Piazza Goldoni, fu avvicinata da un monello sui 12 anni, miseramente vestito, il quale si era fermato a poca distanza della sua baracca con un carretto a due ruote.

— La compra sto careto, siora — le disse il monello.

— E ti, dime, dove te lo ga comprà?

— I me lo ga regalado.

— Urce via, mostro: robado, te lo ga e se no te scampi presto, ciamo le guardie.

La donna scherzava ma, il monello che, evidentemente, non aveva la coscienza pulita, scappò a gambe levate lasciando il carretto presso la baracca nè ritornò più a riprenderlo. La Safret, immaginando che o tardi o tosto qualcuno si sarebbe presentato a reclamarlo, trasportò il carretto nel suo deposito. Ieri mattina, poi, la donna denunciò la cosa alla polizia.

Sturando una bottiglia. Ierinotte il cantiniere Umberto Tonon di 22 anni, abitante in via Maiolica N. 4, mentre stava sturando una bottiglia, il collo della stessa gli si spezzò tra le mani. Il Tonon riportò due ferite di taglio alla mano sinistra, che gli furono medicate dal sanitario della Stazione di soccorso.

Cani che mordono. Giorni fa un cane idrofobo fu ucciso sulla pubblica via, dopo che ebbe a mordere parecchie persone, e il Magistrato civico non mancò al suo dovere di rendere avvertiti i possessori di cani del pericolo che esponevano sè stessi e la cittadinanza, col lasciare vagare i cani senza museruola; nello stesso manifesto poi ai contravventori erano ricordate le pene a cui vanno soggetti trasgredendo agli espliciti ordini emanati dall'Autorità per i possessori di cani.

Questi provvedimenti avrebbero dovuto conseguentemente diminuire il numero dei morsicati dai cani, ma ciò non è, poichè giornalmente si registrano casi di persone che vengono morsicate.

Ieri, per esempio, si presentarono alla Guardia medica Giovanni Zerotti di 10 anni, scolaro, abitante in via Economo N. 11, con una ferita al padiglione dell'orecchio destro.

Ernesta Gradini di 21 anno, venditrice, abitante in via Giulia N. 29, con una ferita al braccio destro.

Gastone Sanzin di 34 anni, abitante in via Giulia N. 34, che fu morsicato dal cane del direttore dell'equile erariale di Lipizza, alla coscia sinistra.

Autoferimento. Lo scolaro Giuseppe Vacher di 14 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione di soccorso con una ferita lacera alla fronte. Raccontò di essere stato colpito da una saliera di vetro, mentre giuocava con la stessa.

Furto e infedeltà. Andrea Lazzar, abitante in via Valdirivo N. 27, ieri mattina verso le 9, incaricò un suo dipendente di recarsi ad incassare due conterelli, e il giovanotto, Rinaldo Giraldi, di 22 anni, si allontanò per eseguire la commissione, ma non fece più ritorno.

Verso il mezzogiorno, poi, il Lazzar constatò che dalla sua abitazione era sparita una quantità di oggetti di biancheria, nonchè tre vestiti e un paio di scarpe del valore complessivo di circa 600 corone. Al danneggiato sorse subito il sospetto che a derubarlo fosse stato il Giraldi e denunciò la cosa alla polizia.

Cadute. Il cocchiere Pietro Scher, di 28 anni, abitante in via Molin a vento N. 52, ieri nel pomeriggio, cadendo, si produsse la distorsione del polso destro. Iersera alle 7, la ragazza Gisella Dell'Acqua, di 14 anni, abitante in via del Farneto N. 6, mentre transitava per via scivolò, e cadendo, si produsse la distorsione del piede sinistro. Giovanni Soletich, di 40 anni, pettinaio, abitante al N. 415 di Cologna, iersera, rincasando, cadde per via e si produsse escoriazioni al dorso del naso e sopra l'occhio sinistro.

Ebbero tutti e tre le cure necessarie alla Stazione di soccorso.

Notizie meteorologiche. Alta marea. 8.57 ant.; 10.16 pom. Bassa marea: 3.16 ant., 3.52 pom.

TEATRI.

Verdi. Perdurando l'indisposizione del tenore signor Krismer, iermattina fu giocoforza sospendere la prémière del «Faust» e sostituirla col «Boris Godunoff» che valse i soliti applausi al baritono Giraldoni, splendidamente in voce.

Questa sera riposo, e per Martedì c'è fondata speranza di poter avere finalmente il «Faust», dato che il tenore Krismer è in via di guarigione.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse molto numeroso, e non mancarono gli applausi e le chiamate al proscenio.

A sostituire il brillante Micheletti fu chiamato il figlio di Zago, buon attor comico, il quale si fece notare iersera per la vivace e sicura recitazione.

Questa sera la compagnia dà l'annunciata recita a vantaggio dei fondi di sovvenzione della Lega degli impiegati civili. Si rappresenterà: "I ultimi giorni de Carlo Goldoni", tre atti storici di Valentino Carrera. Seguirà la farsa: "El sogno de sior Gaetano".

Domani, martedì, riposo dovendo Emilio Zago recitare a Venezia assieme a Ferruccio Benini.

Mercoledì poi avremo l'attesa serata di beneficenza, con la cooperazione di Benini e Zago.

È così viva la ricerca di posti che la Direzione del teatro, affine di evitare affollamenti, si vide indotta opportunamente a numerare i posti delle gradinate vendendoli, a partire da oggi, a cent. 40. La galleria sarà equiparata alla platea con ingresso soltanto dalla via Stadion.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 il Circo Zavatta darà rappresentazione con nuova pantomina.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „I ultimi giorni de Carlo Goldoni" tre atti di Valentino Carrera. - „El sogno de sior Gaetano" farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «China» cap. P. Pavissich da Fiume, «Adelsberg» cap. A. Androvich da S. Maura e scali con 41 pass., «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia; il pir. a.-u. «Belrorie» cap. G. Tomich da Arsa, «Cyclops» cap. A. Glavan da Ancona, «Saraievo» cap. G. Martinolich da Metcovich, «Maria B.» cap. V. Perusich da Spalato, «Vila» cap. P. Palesi da Metcovich e scali con 4 pass., «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 15 pass., «Zichy» cap. F. Varga da Milazzo e Catania, «Zoe Cosulich» cap. A. Vidulich da S. Giorgio di Nogaro; e il pir. ellenico «Thracky» cap. C. Benetis da Pireo e Corfù con 7 passeggeri.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Alice» partì l'11 da Trieste per Patrasso e Nuova York, «Oceania» proseguì il 10 da Palermo per Algeri, «Martha W.» il 9 da Napoli per Alessandria, «Eugenia» partì il 10 da Buenos Aires per Las Palmas e Trieste, "Laura" proseguì il 10 da Almeria per Las Palmas, «Alberta» partì l'11 da Nuova Orleans per Barcellona, «Auguste» l'8 da Orano per Venezia, «Carolina» arrivò l'11 a Patrasso, "Clara" partì l'8 da Norfolk per Trieste, «Emilia» arrivò l'11 a Palermo, «Erny» partì l'8 da Fort de France per Marsiglia, «Gerty» proseguì il ... da Palermo per Nuova York, «Jenny» il 5 da Pernambuco per Pointe a Pitre, «Lodovica» arrivò il 9 a Palamos, «Maria» partì il 6 da Filadelfia per Port Inglis, «Marianne» arrivò il 10 a Barcellona, «Virginia» il 10 a Bari, «Teresa» proseguì il 10 da Orano per Valenza. «Wyandotte» (noleggiato) proseguì l'8 da Spalato per Buenos-Aires.

†

NICOLÒ PETECH

NEGOZIANTE

si spense serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Accasciatissimi, danno parte di sì dolorosa perdita la consorte **Emilia n. Rovis**, la figlia **Maria** ed i figli **Antonio** ed **Ernesto** in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Lunedì 13 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla via della Guardia N. 24.

TRIESTE, 11 Febbraio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

LODOVICO FAICH

IMPRESSORE TIPOGRAFO.

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi confortato dai suoi.

I sottoscritti, addolorati a nome anche degli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 14 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di Via Chiozza.

TRIESTE, 12 Febbraio 1911.

Giuseppina, consorte.
Lina Ved. Ogrisovich — Maria, figlie.
Giuseppina marit. **Cesca,** sorella.
Giovanni Cesca — Giovanni Fronza (assente), cognati.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

TEODORO Barone de RINALDINI

consigliere intimo attuale di Sua Maestà I. e R. Apostolica, Cavaliere dell'ordine della Corona Ferrea di I classe e dell'ordine di Leopoldo, possessore della medaglia di Guerra e della medaglia Giubilare, Grancroce dell'ordine della Corona Rumena, Cavaliere dell'ordine della Corona Prussiana di I classe, grancommendatore dell'ordine Ellenico del Salvatore, emerito I. R. Luogotenente di Trieste e del Litorale. Cittadino onorario di Cervignano, Duttolie, Monfalcone e Muggia, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Jutificio, Direttore della Società Austro-Ungarica pel Gas

serenamente spirò nel bacio del Signore nel pomeriggio di ieri munito dei conforti di nostra santa religione.

Affranti dal dolore i sottoscritti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Mercoledì 15 corr. alle ore 10 ant. partendo il corteo funebre dall'abitazione dell'estinto (Via Lazzaretto vecchio N. 50). Dopo la benedizione nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio vecchio) la salma verrà trasportata a Gorizia per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Le S. S. Messe di suffragio verranno celebrate ad ore 10 ant. del giorno 20 corr. nella Chiesa parrocchiale suddetta.

TRIESTE, 13 Febbraio 1911.

Rosa Baronessa de Rinaldini nata **Jacks**
consorte.

Antonio Barone de Rinaldini — **Dott. Rodolfo Barone de Rinaldini**
i. r. Cons. di Governo Marittimo — i. r. Giudice distrettuale.
figli.

Maria Bar.ª de Rinaldini nata **Bar.ª de Rinaldini** — **Camilla Bar.ª de Rinaldini** nata **Bozza**.
nuore.

Beppo Dasatiel — Rosa, Riccardo e Teodoro Baroni de Rinaldini
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Per l'abolizione dell'esame di maturità.

La statistica sul risultato degli esami di maturità nel 1910, pervenuta di recente al Ministero dell'istruzione, è un'altra prova dell'inutilità di quegli esami. Come è noto, anche recentemente il congresso dei professori, tenutosi il mese scorso a Lubiana, ne chiese l'abolizione, giacchè tale esame - almeno per gli scolari pubblici che costituiscono la stragrande maggioranza della scolaresca inscritta nelle scuole medie - non è che una pura formalità; per quanto riguarda i cosidetti privatisti poi, essi dovrebbero anche dopo l'abolizione sottostare ad un esame per potersi inscrivere nelle scuole superiori.

Basterà considerare alcune cifre per persuadersi della verità di quest'asserto.

Nei ginnasi dell'Austria inferiore, ad esempio, si presentarono nella sessione d'estate 944 candidati, dei quali 866 scolari pubblici regolarmente frequentanti e 78 fra «privatisti» ed «esterni». Esaminati completamente ne furono 885, cioè il 93.7 per cento. Di questi 193 furono dichiarati maturi con distinzione, 452 a unanimità di voti, 192 a maggioranza di voti, 34 furono rimandati a mezz'anno e soli 14 a un anno; quindi 837 approvati su 885 candidati.

Nelle scuole tecniche (reali) della stessa provincia e nella stessa sessione d'esami si presentarono 792 candidati, dei quali 713 scolari pubblici e 79 fra «privatisti» ed «esterni». Esaminati completamente ne furono 719, cioè il 91 per cento. Di questi 102 furono dichiarati maturi con distinzione, 386 a unanimità di voti, 187 a maggioranza di voti: approvati ne furono dunque 676 di fronte a soli 42 rimandati a un'altra sessione. Degli scolari pubblici ne furono approvati complessivamente 577, cioè il 95.5 per cento, di fronte a 25 rimandati a mezz'anno e 6 soltanto a 1 anno.

Per i praticanti legali che non s'avviano alla carriera di giudici. L'ordinanza del Ministero della giustizia dell'8 gennaio 1911, concernente la legge 24 dicembre 1910 sulla pratica giudiziaria dei praticanti legali che non s'avviano alla carriera di giudici, e da noi ampiamente riassunta alcune settimane addietro, stabiliva fra l'altro che i praticanti legali suddetti devono tenersi a disposizione del giudice in casi necessari, anche oltre l'orario d'ufficio e fuori dall'edificio giudiziario; in tali casi doversi tener conto però, per quanto possibile, dei loro affari personali. Ora un dispaccio del Ministero della giustizia pervenuto alle autorità subordinate stabilisce che per tali prestazioni i praticanti debbano essere anche indennizzati.

Ai praticanti legali che non s'avviano alla carriera di giudici - dice il dispaccio - qualora essi, causa la durata troppo lunga di dibattimenti in processi penali oppure causa necessità urgenti in procedimenti inquisitori, debbano restare in ufficio oltre l'orario stabilito, dovrà essere pagato dal pausciale d'ufficio un indennizzo di 4 corone ogni volta che questo lavoro straordinario s'abbia a verificare. L'indennizzo dovrà essere richiesto dai praticanti a mezzo di semplice avviso al dirigente del giudizio, al quale spetterà di decidere. Le richieste sono da motivarsi nel modo più semplice; ricerche troppo minute intorno alle condizioni personali del richiedente sono da evitarsi.

Può uno studente godere contemporaneamente due stipendi? Ad uno studente di legge dell'Università di Vienna, il quale già godeva uno stipendio di 400 corone, su cui in base allo statuto di fondazione spettava il diritto d'assegnamento al borgomastro di Vienna, era stato assegnato in seguito un secondo stipendio di 600 corone d'un'altra fondazione. Il borgomastro di Vienna si oppose però all'accumulamento dei due stipendi. Lo studente si rivolse allora al ministero dell'istruzione, il quale con apposito dispaccio autorizzò la Luogotenenza a permettere l'accumulamento.

Il borgomastro ricorse contro questo dispaccio ministeriale al Tribunale amministrativo, sostenendo che il decreto di Corte del 13 marzo 1793, il quale ha forza di legge, interdice l'accumulamento di più stipendi a favore di una sola persona. Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso con la seguente motivazione: «Il ricorrente è nel vero quando sostiene che il suddetto decreto del 13 marzo 1793 possiede forza di legge e non può quindi essere mutato con successive disposizioni ministeriali. L'interpretazione che il ricorso dà a questa legge è però sbagliata: quel decreto non contiene un divieto «assoluto» contro l'accumulamento di stipendi. Infatti se si considerano le grandi oscillazioni del valore del denaro da un'epoca all'altra e il fatto che spesso vari stipendi accumulati non raggiungono l'ammontare di un altro stipendio solo, si deve venire alla conclusione che un divieto «assoluto» di accumulamento di stipendi può essere considerato come esistente soltanto qualora la rispettiva disposizione della legge lo dichiari espressamente e nettamente. Ciò che nel decreto del 13 marzo 1793 non è invece assolutamente il caso. Il ricorso doveva quindi essere respinto».

L'obbligo d'indennizzo per mancanza di discrezione e le conseguenze giuridiche di false informazioni. Un pittore d'insegne aveva chiesto per lettera ad un suo collega informazioni sull'onorabilità di un operaio, che era stato occupato in antecedenza presso quest'ultimo. Nella lettera gli assicurava la massima discrezione sulle informazioni che avrebbe ricevuto. L'interpellato rispose facendo delle incolpazioni gravissime contro l'operaio, aggiungendo in pari tempo che egli non faceva alcun mistero di ciò nella sua bottega. In seguito a questa affermazione l'interpellante mostrò la lettera all'operaio, il quale elevò accusa per lesione d'onore contro il suo ex-principale, accusa ch'ebbe per risultato la condanna di quest'ultimo a 50 corone di multa. Il condannato impetì allora l'interpellante per indennizzo di danni sofferti, sostenendo che costui aveva mancato alla discrezione assicuratagli col mostrare la lettera incriminata all'operaio.

Il giudizio distrettuale di Meidling, con sentenza del 2 luglio 1910, respinse però la petizione con la motivazione che la segretezza non era stata oggetto di convenzione fra i due. Accolse la petizione invece il Tribunale provinciale di Vienna, decidendo che il convenuto con l'azione commessa s'era reso responsabile d'una colpa, la quale in base al par. 1295 del codice civile generale (obbligo d'indennizzo per il danno recato con colpa) lo obbligava a risarcire il danno causato. Ma in seguito a ricorso del convenuto la Suprema Corte di giustizia, con decisione del 28 gennaio u. s., richiamò in vigore la sentenza del primo giudice. Nella motivazione è detto:

«Come ha fatto il primo giudice, si deve senz'altro convenire che il ricorrente aveva voluto avere da parte dell'attore soltanto informazioni corrispondenti alla verità. Dalla sua lettera non risultò però che egli abbia voluto limitare la data assicurazione di discrezione soltanto a informazioni esatte, a informazioni tali cioè, delle quali l'attore fosse stato in grado di dimostrare la verità o riguardo alle quali quest'ultimo avesse potuto per lo meno dimostrare la propria buona fede. Del resto con l'assicurazione della massima discrezione il convenuto si è anche privato da sè della possibilità di constatare la verità delle informazioni dategli dall'attore. Una tale ricerca della verità avrebbe potuto dare infatti un risultato positivo soltanto qualora l'incolpato avesse potuto esprimersi intorno alle incolpazioni mossegli. Senonchè il codice penale proibisce di comunicare a terze persone incolpazioni su qualcuno, delle quali l'incolpatore non sia in grado di dimostrare la verità o riguardo alle quali non possa per lo meno dimostrare la sua buona fede. Trattandosi nel caso in questione appunto di incolpazioni di questo genere, la parola di discrezione data dal convenuto non aveva perciò nessun valore per la legge. Conseguentemente, anche se il modo d'agire del convenuto può essere considerato sconveniente dal punto di vista della morale, non può però essere definita come una contravvenzione a un obbligo contrattuale.

Corrispondenza aperta. *Incerto.* Solo sui biglietti da visita aperti è permesso scrivere 5 parole affrancandoli quali stampati; sulle cartoline è permesso di apporre solo la firma. Nel Suo caso doveva pagare la multa; se non la pagò attribuisca ciò a una svista dell'impiegato postale. — *Dott. B., Cittanova.* Se in un luogo non c'è posta con portalettere erariali, la distribuzione delle missive viene curata dai portalettere rurali. — *Impiegato 33.000.* La persona in questione, se diventa invalida dopo aver pagato regolarmente all'Istituto pensioni i contributi per 10 anni (più esattamente 120 contributi mensili) ha diritto ad una pensione annua di 900 cor. Per ogni anno successivo la pensione aumenta di 45 cor. annue. Prima di 10 anni, salvo il caso di infortunio sul lavoro, non le spetterebbe la pensione, ma la tacitazione finale di 1800 cor. In caso d'infortunio sul lavoro, avvenuta prima dell'espiro del 10.o anno, la pensione annue sarebbe di 900 cor. — *Lauretta.* La spugna non è una pianta, bensì un animale appartenente agli ordini inferiori, che vive, cresce e si riproduce come gli zoofiti. Le spugne più comuni abitano le acque calde come il golfo del Messico ed il Mar Rosso. La più pregiata è la cosidetta spugna fina di Siria. — *Galletto.* Vi sono tartarughe di oltre 200 chilogrammi di peso e lunghe più di 2 metri. Nell'industria viene adoperata soltanto la parte superiore dell'animale, la scaglia. — *Caffettiere ed A. G.* Per restituire la primitiva bianchezza all'avorio ingiallito lo si soffrega con polvere di pietra pomice inumidita, poi si colloca il pezzo, ancor umido, sotto una campana di vetro esposta ai raggi del sole. Dopo alcune ore di esposizione al sole l'avorio è decolorato. — *Pittore in erba.* Creta da pipe è terra di cava e si trova nelle drogherie sotto il nome di «terretta». E' usata anche dagli stuccatori. — *Macchinista.* Per lavare un quadro d'arte bisogna rivolgersi a persona competente. Anche uno specialista non potrà darLe consigli senza vedere prima il quadro, la tecnica, lo stato in cui si trova ecc. — *Gigliola.* No. Si rivolga alla direzione della Scuola superiore di costruzione navale a Trieste (presso la Scuola industriale) che Le potrà dare informazioni più esaurienti. — *Castelnuovo.* La doratura a fuoco viene usata specialmente per metalli vili, e consiste nell'applicazione di un amalgama d'oro e nel successivo riscaldamento di esso, che fa evaporare il mercurio, percui rimane uno strato d'oro che può essere poi lucidato, colorito, appannato ecc. Troverà qualche indicazione pel caso Suo nel «Ricettario industriale» del Ghersi (Hoepli, Milano, lire 6.50). — *Laura.* L'operetta ungherese «Manovre d'autunno» del maestro Emerico Kalman è stata rappresentata per la prima volta a Trieste dalla compagnia Mauro, al teatro Fenice, che sarà ora un anno. — *Scalogna.* 1) Si può colorare il vetro direttamente, senza fusione, facendo penetrare dei metalli o degli ossidi metallici coloranti attraverso la superficie; il vetro si colora per impregnazione. 2) Tiziano Vecelli (Vecellio) (1477-1576) di Pieve di Cadore, fu il pittore sommo della scuola veneziana. 3) Buone grammatiche delle principali lingue: Sauer-Ferrari. 4) Petrocchi Policarpo (1852-1902) nacque a Cireglio (Pistoia). E, per oggi, basta. — *A. B. C.* Breloque è voce francese, che corrisponde a ciondolo (d'orologio). — *Mamo.* Oga Magoga: dicesi per beffa di paese lontanissimo e incerto. Queste due parole si trovano nella Bibbia (gog e magog). — *Operaio D. C.* Match (pronuncia macc) equivale a sfida. E' termine sportivo. — *Biancamano.* Il cinematografo è invenzione recentissima dei fratelli Lumière di Parigi. La lanterna magica è invece di invenzione molto più antica. — *Stambul.* 1) Indirizzi semplicemente alle singole fabbriche d'aviazione Blériot, Farman, Voisin, a Parigi. 2) Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Speranza.* L'azione della Sua conoscente è certo scorretta e «sembra» rivestire gli estremi di un reato. Prima di far passi decisivi parli con un avvocato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

— Che ti sembra a te? Credi che i dirigibili e gli aeroplani in genere potranno essere di grande vantaggio in guerra?

— Sì, potrebbero essere di grandissimo vantaggio - rispose lo scettico - se si potessero indurre i nemici a salirvi dentro.

DECAPITAZIONE.

Sovra le spalle la morbida vesta
Ha due lievi *total* color del cielo
Che somigliano a *interi senza testa.*

Spiegazione del giuoco precedente:
E' SERA. VARESE.

Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".













PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

CAMERIERA, cuoca, domestica offresi per tutto, anche cucinare; più servitore privato, con buoni attestati. Trieste e fuori. Via Nuova 47. 11609 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA dattilografa stenografa tedesca, conoscenza italiano, sloveno, tenitura libri, con 5 anni pratica cerca posto presso primaria ditta per primo marzo. Inviare gentili offerte sub «Fortuna» fermo posta Lubiana. 11160 C

SIGNORINA distinta offresi quale dama di compagnia oppure per bambini; conosce italiano, greco, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4938 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 11659 D

GARZONI e garzone con paga lavoratorio passamanterie cercansi. Corso 39. 11555 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

RAGAZZETTO praticante per ufficio eventualmente sappia tedesco, cercasi. Rivolgersi via Nuova 47, I. 11604 D

DATTILOGRAFO svelto ed accurato, eventualmente signorina, con cognizioni sufficienti ortografia italiana e tedesca, cerca primaria ditta per posto stabile, presentarsi personalmente. Indirizzo al Piccolo. 5189 D

SIGNORINA impiegata cercasi per una ditta a Trieste. Offerte con indicazione di emolumento richiesto al Piccolo sub «A. T. B.» 5217 D

SERVO d'ufficio, possibilmente pensionato, cercasi. Offerte sub «Onestà 11563» Piccolo. 11563 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota o ammobiliata con stufa, ingresso libero affittasi. Via Giulia 12, trattoria. 11477 E

CAMERE vuote, grandi, ingresso libero, uso ufficio od altre aziende. Ammobiliate, eventualmente comodità cucina affittansi. Via Nuova 47, I. 11605 E

CAMERA grande, vuota, volendo due, affittasi. Felice Venezian 16, I. 5193 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Caserma 16, I. 11503 E

STANZA splendida, oppure camerino ammobiliato, affittasi, gas, stufa, prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 5167 E

STANZE due per scrittoio primo piano, Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5187 E

STANZA davanti, gas, con senza vitto, affittasi pianoterra Rossetti, 11. 5142 E

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

8 corone mensili: conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, tenitura libri, dattilografia sotto dettatura. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 5195 G

MAESTRO bravo, paziente, impartisce lezioni violino, anche domicilio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5173 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 11580 G

SALA Carducci 20, oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5190 G

SIGNORINE, signori istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 11579 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 4. Rivolgersi all'amministratore M. Corincich, via Ugo Foscolo 39, IV piano. 11351 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino subaffittasi prontamente. Fabbri 4, porta 10. 11478 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, arioso e soleggiato, tutto rimesso a nuovo, subaffittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 4629 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Mirarmar 19, pigione cor. 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 11327 L

VILLINO Servola, 7 stanze, cantina, accessori, pozzo coperto (a pompa), giardino, splendida vista al mare affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Giuseppina 1, piano III, sinistra. 4970 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CAVAFANGO (Bragger) acquisterebbesi. Dirigere offerte al capo ingegnere Mifka, Pola, via Carlo de Franceschi 49. 11532 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' avviato, importante posizione, cedesi motivi salute. Tramontin posta Udine. 11438 N

CAPITALI disponibili, per intavolazioni; accettansi anche mediatori. Via Nuova 47. 11606 N

MUTUI cambiari per impiegati privati e pubblici, entro otto giorni. Edoardo de Cavallar, Vienna III/1 Hauptstrasse 77/16. 9643 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia, vendesi, luogo amenissimo di villeggiatura, 17 stanze ammobiliate, grande giardino, rimessa, due grandi cantine, stalla per 90 cavalli, impianto acetilene. Indirizzo Piccolo. 4557 O

CASA da 80.000 a 140.000 corone, più villa o casa 35.000 circa acquisterebbersi. Accettansi anche mediatori. Via Nuova 47. 11607 O

CASA compreso fondo adatto pattinaggio, cinematografo, ballo, centro città vendonsi. Rivolgersi Ermanno, banco caffè Adriatico. 11530 O

FONDO 400 tese per villini e costruzioni, vista al mare, 12-15 minuti piazza Goldoni vendesi cor. 150 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 11547 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta per signore, signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 5024 P

VESTITI fatti ultima novità vendonsi prezzi ridotti per fine stagione, cassa e rate. Via Nuova 47, I. 11608 P

BIANCHERIA, stoffe signora, sciarpe seta, ombrelli, fazzolettoni lana, cappelli uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 5171 P

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(30)

— Ma io non ho mai detto che il mio cliente si fosse avvelenato, signora!

— Lo so, dottore!! So benissimo al contrario che secondo la vostra diagnosi l'infelice sarebbe vittima di un grave fenomeno nervoso, ossia di una paralisi parziale del sistema nervoso; ma ciò non m'impedisce di sostenere che probabilmente il veronal non è estraneo al male che l'ha colpito.

— Non solo, mia cara signora, ma potete aggiungere che il veronal e niente altro che il veronal lo ha condotto alle terribili estremità in cui si trova oggi.

— Ma allora anche voi siete d'accordo con me, dottore? Perchè dunque testè vi mostravate contrario alla mia opinione?

— Per la semplice ragione che sono convinto, arciconvinto di trovarmi di fronte nel caso Kincaird, chiamiamolo così, ad una forma di omicidio anzichè di suicidio. In altri termini nessuno mi toglierebbe dalla mente che il nostro amico non si è avvelenato ma è stato avvelenato.

Al pallore cadaverico che ricoprì le guancie di Leam a queste parole, un lampo di trionfo passò negli occhi di Barnes.

— Se Kincaird muore - proseguì egli dopo una pausa che sarebbe senza dubbio parsa grave di minaccia ad un osservatore spassionato - muore vittima di un delitto e non di un'imprudenza.

— Possibile?... E con questa convinzione nel cuore ve ne rimanete impassibile, signore? - esclamò a questo punto la bella vedova già ritornata padrona di sè, con uno sdegno che avrebbe ingannato chiunque. - Ma non sapete che il silenzio in certe circostanze costituisce una complicità imperdonabile, una vergogna e un disonore? Perchè, perchè avete taciuto la vostra scoperta? Perchè non avete denunziato il fatto orribile alla polizia?

— Perchè l'ho giudicato inopportuno e pericoloso, mia cara signora! Perchè una volta che io avessi denunziato il fatto a Scotland Yard avrei perduto ogni probabilità di veder punito il colpevole. Perchè infine vi sono cose e nomi che non si possono scrivere nè pronunziare in pubblico e che ogni uomo che si rispetta arrossirebbe di esporre alla curiosità del mondo. Ecco perchè ho taciuto, signora Meredith! Come volete, ad esempio, che io osassi sollecitare l'intervento della polizia, quando la persona in favore della quale avrei svegliato l'attenzione dei nostri bravi poliziotti continua nel suo delirio a chiamar voi col vostro nome di battesimo e a ripetere su tutti i toni che è il vostro fidanzato? Non capite che, resa di ragione pubblica, l'intimità rivelata da Kincaird nella sua incoscienza avrebbe sollevato uno scandalo capace di nuocervi nel presente e nell'avvenire?

— Francamente no, dottore. Non lo capisco.

— Eppure...

— Ma c'è di più. Non ammetto assolutamente che le frasi sconnesse balbettate da un moribondo possano venir considerate come indizi attendibili da chi non abbia un interesse speciale ad alterare la verità. Chi delira non ragiona! Me lo insegnate voi per il primo.

— Verissimo; il delirio di Kincaird però non è un vero e proprio delirio. In lui, ho già avuto l'onore di dichiararlo, è avvenuta semplicemente una interruzione di corrispondenza tra il cervello e la lingua. Grazie a questo fenomeno egli pensa e ragiona bene e parla male; ma parla male unicamente in questo che non dice con esattezza quello che pensa e vorrebbe dire in un dato momento. Ora, il non poter esprimere con esattezza le proprie idee nell'istante in cui tali idee si formano nel cervello non significa esprimere cose assurde e non vere. Mi spiego?

— Oh, sì! la vostra spiegazione è persuasiva e degna di uno scienziato. Ciò nonostante non riesco a trattenermi dal confessare che deploro la vostra condotta, signore, e che provo un gran rimorso per avervi innocentemente ispirato un atto di delicatezza che forse ritarderà l'azione della giustizia. No, no! non abbiate paura di compromettermi, ve ne prego! Dal canto mio, vi giuro che non dimenticherò mai il cavalleresco riserbo in cui vi siete mantenuto per evitarmi una prova dolorosa. Ma vi supplico a mani giunte, per quanto avete di più caro al mondo, di non perdere più un minuto prima di tentare tutti i mezzi onde rintracciare e punire chi ha vilmente attentato alla vita del mio povero amico!

Davanti alle lagrime che seguirono questo squarcio di altruismo, Barnes ebbe uno scatto di vera ammirazione. La colpa di cui si era macchiata la donna malvagia che egli aveva ascoltato senza mai interromperla, non era più un mistero per lui fin da quando raccogliendo da terra nella camera di Kincaird la bottiglia di veleno, aveva potuto stabilire con fulminea intuizione un legame fra quel veleno e le divagazioni dell'infermo, ma sopratutto sorprendere il contrasto discordante fra il monotono ritornello del fidanzato e l'espressione minacciosa del suo sguardo rivolto a Leam, ma sebbene da quel momento gli fosse balenata la speranza di trarre dalla sua constatazione una fonte di guadagno, egli non aveva mai nemmeno lontanamente immaginato che l'assassina colta in fallo avrebbe potuto tenergli fronte con tanta audacia. Sì, certo, a lui, uomo venale per eccellenza, senza scrupoli e senza principî, speculatore per istinto e per elezione, la disonestà in tutte le sue forme più basse e volgari non poteva dispiacere; ma tra il sentirsi inclinato a perdonare al prossimo un fallo che egli stesso avrebbe commesso senza esitare, tra il chiudere gli occhi per non udire le indegnità di chi mirava ad uno scopo in armonia con le sue personali aspirazioni, e il tollerare la sfida di una rivale fortunata nella gara da cui l'avverso destino lo eliminava con ostinazione invincibile, correva una grande, una enorme distanza. Ragione per cui poco mancò che il dott. Barnes si risolvesse a smascherare seduta stante Leam Meredith e la invitasse senz'altro a confessare il delitto di cui la sapeva colpevole. Ma poi, pensando che la parte di ingenuo che si voleva indurlo ad accettare avrebbe senza dubbio riempito il suo portafoglio assai maggiormente di quanto lo avrebbe fatto una denunzia a Scotland Yard, mutò tattica e, da vero esperto nell'arte difficile della dissimulazione, continuò a rappresentare fino alla fine la commedia incominciata per tastare il terreno.

Fatto sta che quella sera, uscendo dall'albergo dove era entrato con l'animo sospeso, incerto e perplesso, il visitatore della signora Meredith si fregò le mani con l'aria allegra di un giuocatore che reca con sè, guadagnati in pochi minuti e senza alcuna fatica, molti biglietti di banca.

In realtà l'amica del notaio Kincaird si era mostrata molto generosa e non aveva lesinato il compenso al dotto medico che non contento di aver esaminato il suo caro infermo, accettava l'incarico di assisterlo a Whiteladies dopo di aver presieduto al suo trasporto dall'albergo alla sua ordinaria residenza.

PROTHERO. *(Continua).*